

Il segreto? Investire sul territorio

Marco Magnani spiega la ricetta delle imprese che hanno vinto la sfida della globalizzazione

Vittorio Rotolo

■ Negli ultimi anni, è un dato di fatto che la crisi della domanda interna abbia spinto sempre più aziende a cogliere le opportunità offerte dai mercati internazionali. «Ma per un'impresa, tanto più se medio piccola, investire nel territorio di appartenenza può rivelarsi un'arma segreta, per non farsi schiacciare dalle grandi sfide del nostro tempo: penso alla crisi economica, alla globalizzazione ed alla digitalizzazione».

Ad assicurarlo è l'economista parmigiano Marco Magnani, docente a Harvard e alla Luiss che, a Palazzo Soragna, ha presentato ieri il suo ultimo libro «Terra e buoi dei paesi tuoi» (edizioni Utet).



Palazzo Soragna Azzali, Ghiretti, Magnani e Baroni.

«Investire nel territorio, naturalmente, non è detto che basti. Ma, in un certo senso, è come tornare a un qualcosa che storicamente ci ha dato grandi soddisfazioni. Bisogna farlo, tuttavia, in maniera intelligente e lungimirante: solo così è possibile ottenere, da questo

sforzo, un vantaggio competitivo» osserva Magnani, editorialista della Gazzetta di Parma, che nel suo volume cita alcune best practice di successo.

«È il caso, per non andare troppo lontano, della Dallara Automobili, che da tempo ha avviato un ec-

cellente percorso di formazione all'interno del Polo scolastico di Fornovo - fa notare l'esperto -; ma c'è anche l'impegno nel sociale della Barilla, testimoniato dal nuovo Ospedale dei Bambini e dal suo ruolo nell'alleanza educativa di Giocampus. E poi Davines, che offre i suoi prodotti di bellezza e supporto psicologico alle donne ricoverate nei reparti di oncologia».

Una tesi, quella di Magnani, condivisa pure dal rappresentante della Piccola Industria di Upi, Giovanni Baroni, e dal presidente del Gruppo Giovani dell'Industria di Parma, Gian Paolo Ghiretti. «Qui non si tratta di assecondare quella visione tradizionale, legata alla filiera e al mecenatismo locale - ha detto Baroni - : aggiungere valore al territorio è un'esigenza moderna, che il nostro Paese deve necessariamente riuscire a cogliere».

«Innescare un circolo virtuoso che, a partire dalla crescita del tessuto sociale e culturale, stimoli le

aziende ad investire, è la strada giusta per far emergere il territorio» ha detto Ghiretti, accanto al direttore dell'Unione Parmense degli Industriali Cesare Azzali. «Quando dico che i territori hanno l'esigenza di cambiare pelle, mi riferisco innanzitutto al fatto che gli stessi dovrebbero essere amministrati meglio - interviene ancora Magnani -; gli investimenti e le persone di talento è infatti possibile attrarli fornendo infrastrutture adeguate e qualche vantaggio di natura fiscale, ma anche riducendo notevolmente la burocrazia».

Al tirar delle somme, non sono soltanto le classiche «ragioni del cuore» a spingere un imprenditore a puntare sulla dimensione locale. «L'impresa - ricorda Magnani - è chiamata a fare investimenti in grado di aiutare il territorio, ma è chiaro che gli stessi debbano avere un ritorno. Ci vuole insomma un pizzico di egoismo lungimirante». ♦